

ITALIANI ALL'ESTERO - LA DIFFICILE CONDIZIONE DEGLI ITALIANI IN BELGIO NELLE PAGINE DI "CUORI NEL POZZO" DI ROBERTA SOGATO UN'EMIGRATA DI RITORNO

(2010-11-15)

"Cuori nel pozzo", l'ultimo libro di Roberta Sogato, Marsilio Editori, rievoca la triste condizione vissuta dagli italiani in Belgio nel 1956, rispondendo ad un tragico accordo "Uomini in cambio di carbone" siglato dai governi dei due Paesi. Un accordo basato sulla difficile condizione economica di un Paese distrutto dalla guerra che aveva necessità di sfamare i suoi cittadini, che portò migliaia e migliaia di emigranti lontani da casa e spesso a morire sul lavoro, nei meandri bui delle miniere di carbone.

Ed è agli uomini che una simile tragedia hanno vissuto che il libro si ispira, afferma Graziella Zanardi, Presidente dell'Associazione "In volo libero" con sedi a San Polo di Piave (TV) e Montegrotto T. (PD), che a questo sta dando il proprio supporto perchè "è la testimonianza di tanti sconosciuti "eroi per scelta" che, sullo sfondo di un'Italia economicamente e socialmente devastata dalla guerra, hanno accettato di sacrificare la vita per un futuro migliore: per propri figli e per la patria tutta. Il volume ricostruisce fedelmente la sciagura mineraria avvenuta l'8 febbraio 1956 presso la miniera "le Rieu du Coeur" a Quaregnon, in Belgio, dove morirono 8 minatori (7 italiani) tra cui il padre, tra cui il padre dell'autrice Roberta Sogato.

"Cuori nel pozzo - spiega Ulderico Bernardi - rievoca le condizioni di vita precedenti alla grande trasformazione degli anni Sessanta del Novecento, e la durissima realtà vissuta dagli emigrati italiani nelle miniere di carbone del Belgio, è un omaggio rivolto ai tanti che consumarono le loro vite fino al sacrificio estremo, per amore di quanti erano rimasti a casa, ad aspettarli.

Pagine spesso commosse, dedicate a chi lasciò il paese cercando la propria strada per le vie del mondo. L'Italia li ha tenuti a lungo in conto di figliastri, dimenticandoli. La difficoltà di comunicare, le enormi lontananze, hanno talvolta smorzato gli affetti, spento la memoria dei volti e delle voci.

Mentre in giro per l'Europa e oltre gli oceani questi coraggiosi costruivano la loro nuova vita. Ciascuno con la nostalgia della contrada natale, dove si cela anche un po' di rancore verso la patria che li ha costretti a partire. Qualcuno fa i soldi, si afferma, diventa una personalità. Questi ce l'hanno fatta, tanti altri consumano dignitosamente la loro vita nell'anonimato. Altri ancora muoiono in fondo a un pozzo, cadendo da un'impalcatura, vittime dei mille mestieri pesanti e pericolosi che solo gli emigranti accettano di fare. Ma sempre con onore. E il loro ricordo resta affidato alle famiglie.

Ora che cinquant'anni ci separano dalla nostra esperienza migratoria, vissuta dai predecessori per un buon secolo, la memorialistica si fa più abbondante. Esce dalla pudica oralità dei protagonisti, e grazie ai successori, più istruiti ed emancipati si offre alla storia comune attraverso le testimonianze raccolte in famiglia. Con la semplicità e l'emozione che rendono più immediata e commossa la conoscenza." conclude Ulderico Bernardi

Il contenuto dell'opera costituisce: patrimonio di memoria storica collettiva e testimonianza della cultura e civiltà italiana in generale e veneta in particolare in Italia e nel mondo.

Testimonianza da proporre, soprattutto alle nuove generazioni, per comprendere i grandi valori del nostro passato recente che hanno permesso il raggiungimento dell'odierna condizione di democrazia e libertà ed indicano il percorso per i traguardi del futuro.

Promozione della conoscenza indispensabile per maturare obiettività di giudizio e di confronto nel cogliere analogie e diversità con le situazioni attuali favorendo un consapevole ed equilibrato atteggiamento nei confronti dei nuovi flussi migratori.

Infatti propone un notevole spaccato della realtà storica, economica, sociale, culturale e politica dell'Italia alla fine della seconda guerra mondiale con riferimenti a significativi momenti relativi ai due conflitti mondiali, visti attraverso gli occhi della gente comune.

Il fenomeno della massiccia emigrazione dei lavoratori italiani (veneti in particolare) verso le miniere del Belgio.

La descrizione del difficile percorso di inserimento nel Paese di accoglienza in equilibrata osservanza delle leggi locali ed orgogliosa difesa delle proprie origini e dei suoi valori.

La ricostruzione fedele della sciagura avvenuta l'8 febbraio 1956 al Rieu du Coeur a Quaregnon nella quale persero la vita otto minatori di cui sette italiani.

Le ripercussioni ed i risvolti, istituzionali e soggettivi, immediati e a lungo termine.

Roberta Sogato, nata in Belgio da genitori italiani, abita in provincia di Treviso, dove insegna. Come autrice ha esordito nel 2002 con il romanzo per ragazzi Una storia tutta Pepe seguita nel 2004 da All'ombra del castello entrambi editi da Tredici. È del 2005 la prima edizione del romanzo La casa del padre (Canova); del 2008 la seconda edizione (Tracce). (15/11/2010-ITL/ITNET)